

# LA M A G A

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

## LA QUERELA DI CAVOUR

La Querela annunciata, or fa un mese, da un Giornale ministeriale, è posta finalmente fuori di dubbio! Il Conte Camillo Benso di Cavour, Ministro di Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri, è *disceso* sino a proporre querela di diffamazione contro il modesto Gerente della *Maga* Giuseppe Carpi.

Invano per venti e più giorni noi ci siamo ostinati a non prestar fede all'articolo semi-ufficiale che ce ne partecipava la notizia, e ciò in nome della convenienza, del buon senso, della dignità ministeriale, e nell'interesse medesimo dell'..... del Sig. Camillo Benso figlio del Vicario di Torino!!! Invano per venti e più giorni abbiamo conservato il più stretto silenzio sopra un processo che tanto ci riguardava, sperando che la *prudenza* avrebbe suggerito al Signor Ministro di porre una pietra sepolcrale sulla data querela!!! Il Conte di Cavour ha voluto lasciar da parte ogni riguardo e porsi al livello del nostro Gerente con una formale querela ormai constatata da una citazione giudiziale.

Eccoci dunque ad un altro processo e ad un processo di cui non si ebbe ancora esempio in Piemonte, poichè non si è ancora trovato un ..... che abbia creduto di aver bisogno della sentenza di un Tribunale per essere creduto un galantuomo e per provare calunniatori i suoi avversari!.... Anche questa prova doveva toccare a noi dopo le tante che abbiamo già dovuto subire nello spinoso aringo della libertà della stampa; nè noi ce ne sgomentiamo. Non vi ha gloria senza lotta, non vi ha merito senza sacrificio, e noi siamo parati a tutto in nome del sacrosanto principio che professiamo.

Perchè ci viene sulle spalle questo nuovo processo? Per un grido generoso emesso al primo annunzio delle sciabolate del 18 Ottobre, dinanzi ai dolori, alla fame, alla miseria del popolo e all'indifferenza del Governo. Perchè non abbiamo detto in coro coi segugi ministeriali: *viva Cavour, viva Cavour! prigionie e sciabolate al popolo che ha fame!* Ma Dio e la coscienza del Signor Cavour ci sono testimoni se noi l'abbiamo calunniato, e il popolo è giudice da quale sentimento siamo stati mossi nel vergare lo scritto che ha provocato questa nuova folgore ministeriale.

Il Ministro querelante sa che per questa qualità di delitti in materia di stampa è escluso il giudizio dei Giurati, e conta forse sulla sua influenza di Ministro Presidente del Consiglio dei Ministri per ripromettersi una certa condanna e lusingarsi di dare alla *Maga* un colpo mortale da cui non possa più rilevarsi; ma se noi sappiamo che questa causa non è di competenza dei Giurati, sappiamo pure che ogni tradizione d'indipendenza non è perduta nella patria Magistratura e abbiamo sufficiente fiducia nella bontà della nostra causa e nella rettitudine delle nostre intenzioni per affrontare con animo sereno le eventualità di questo giudizio.

Sia qualunque però l'esito di questo nuovo processo, indarno si lusinga il Ministro che volle colpirci colla sua

querela, di vederci soccombere sotto il peso di una condanna provocata dalla sua ignobile vendetta. Noi non desideriamo i processi, noi non agogniamo alla celebrità delle condanne, ma sappiamo coraggiosamente subir gli uni e le altre, quando possiamo avere il conforto di dire: *le abbiamo incontrate per avere difeso la causa del povero e suscitato le ire del potente.* Sapremo spendere l'ultimo nostro obolo, fare appello ai sussidi degli amici, affrontare qualunque sacrificio, ma a dispetto del Signor Ministro la *Maga* vivrà, e noi sapremo mostrarci degni delle simpatie dei nostri lettori.

Colla sua querela il Signor Cavour ci ha provato irrefragabilmente queste tre cose: 1.º Che anche i Ministri leggono la *Maga* e danno molta importanza a quello che scrive; 2.º Che i Ministri credono che un Articolo della *Maga* possa loro dare o togliere la riputazione di onest' uomo; 3.º Che per giustificarsi da un' accusa che essi credano essere stata loro data dalla *Maga*, conoscendo quanto siano veridiche le sue colonne, riconoscono inefficace qualunque altro mezzo fuorchè la Sentenza di un Tribunale. — E queste tre cose non han fatto che meglio convincerci dei nostri doveri, dell'importanza del nostro Giornale e dell'altezza della nostra missione, dall'odio con cui lo detesta e dall'accanimento con cui lo perseguita il Capo del Ministero, sino al punto di discendere in lizza corpo a corpo col nostro Gerente. Ci convince, diciamo, dei nostri doveri e dell'altezza della nostra missione, e sapremo corrispondervi.

La *Maga* o vincerà il processo, o sopravviverà al processo. Lo sappia Cavour, lo sappiano i suoi cagnotti!

## Metodo sicuro per non investire

Un marinaio nostro corrispondente ci comunica le seguenti precauzioni usate da un Vapore da guerra nell'ultimo suo viaggio a Villafranca per non investire — Il Comandante montò sopra il pennone di trinchetto accompagnato dal pilota R..... e dal pilota V..... per iscoprir terra, come se andasse alla scoperta di un nuovo mondo. Quindi il Comandante avendo avvistato delle montagne disse ai piloti: queste mi paiono le montagne di Francia. No, soggiungeva il pilota R.....: queste sono le montagne di Villafranca, e V..... rispondeva: no, sono quelle di Monaco. Allora il Comandante scendeva dall'albero di trinchetto indispettito di non sapere dove fosse (al solito), mentre il pilota maltrattava i Marinai che erano al timone dicendo che non andavano diritti. Intanto il Bastimento si teneva sempre ad una prudente distanza di parecchie miglia da terra, onde non investire. Finalmente un Marinaio non potendone più diceva rispettosamente al pilota: vuol sapere dove siamo, Signor Piloto? Se me lo permette glielo dirò. Vede quella montagna? Ebbene, è proprio là dove mio padre tiene il suo asino, Signor pilota, proprio là sopra Ventimiglia! Vede, Signor Piloto, quella è Ventimiglia, più in là è Mentone, e laggiù sono i monti di Villafranca, di Nizza e di Francia. — Intanto il Vapore camminava — dove siamo? esclama esterrefatto il Comandante. — Al vento di Villafranca, risponde il pilota R..... Dobbiamo appoggiare? — Sì, e due ore dopo il Vapore era a Villafranca, e il Comandante si



asciugava il sudore tutto umile in tanta gloria per non avere investito.

Ecco che cosa è necessario ad un Bastimento da guerra per non investire; che il Comandante e i piloti viaggino sull' albero di trinchetto per andare da Genova a Villafranca!... — Poco dopo giungeva a Villafranca un altro Vapore, che (questa volta non potendo perdersi attesa l'angustia del luogo) corse rischio d'investire il precedente. Essendo poi venuto a questo l'ordine di ripartire, lo credereste? avverti tutti i Bastimenti mercantili di levarsi dall'ancora per poter manovrare liberamente, senza paura d'investire, e nel viaggio da Villafranca a Genova si tenne tanto lontano da terra, sempre per la stessa paura d'investire, che all'indomani si trovò più vicino alla Corsica che a Genova, e dovette retrocedere per arrivare alla sua destinazione!!!

Oh Colombo, Colombo, ove sei?

#### DISPACCI TELEGRAFICI DELLA MAGA

DA COSTANTINOPOLI.— Tutti i fabbricatori di pali sono in faccende per preparare 200 mila pali da impalare tutti i soldati di Orsa-koff. Da molti giorni il Sultano non va più al Serraglio.

DA PIETROBURGO.— Nicolò sentendo che Omer-pascià ha passato il Danubio voleva mettere sotto Consiglio di guerra Nesselrode, perchè non ha saputo impedirlo. Nesselrode si è difeso dicendo ch'egli fa la guerra di carta non quella di polvere e piombo. Il Consiglio di guerra rimane aggiornato.

DA VIENNA.— All'annuncio della prima battosta presa dai Russi, l'Imperatore è diventato convulso e febbricitante. Ha delirato tutta la notte e mormorava *Libeny, Libeny!* Alla mattina gli furono praticati due salassi, ed ora si trova fuori di pericolo.

DA BERLINO.— Ricevuto il dispaccio del primo attacco dei Russi sul Danubio, il Re si è messo a ballare sulla corda col contrappeso.

DA LONDRA.— Palmerston si è messo a cavallo sulla torre di Londra con un gran canocchiale a vedere come si mettono le cose.

DA PARIGI.— Napoleone sta scaldandosi al fuoco ed aspettando di celebrare l'anniversario del 2 Dicembre.

DA MONACO.— Sentiti i primi rovesci dell'armata Russa, il Principe Fiorenstano si dispone ad andare in soccorso dello Czar colla sua potente armata.

DA ROMA.— Dal primo giorno della dichiarazione di guerra, tutta la Corte Papale fu assalita da una terribile dissenteria. Non vi fu nessun astringente che riuscisse a farla cessare. Il Papa ha persino rinunciato a giuocare al bigliardo.

DA PARMA.— Il Duchino ha fatto ritirare tutti i denari dalle casse pubbliche per tenersi pronto ad un'onorevole ritirata. Il Ministro di Finanze è partito per un viaggio di piacere non avendo nulla da fare nel Ducato.

#### GHIRIBIZZI

— Il *Giornale di Roma* annunzia che il Papa ha testè inviato per Nunzio Apostolico a Parigi Monsignor *Saccone*..... Oh bella! I Parigini avranno dunque per Nunzio Apostolico un *Saccone*? Non c'è dubbio; il Papa deve averlo nominato cedendo alle istanze di Sua Maestà l'Imperatore.

— Il Manifesto alle Potenze d'Europa dell'Imperatore di Russia intorno alla guerra d'Oriente, finisce col versetto del *Te Deum*, *In te Domine speravi non confundar in aeternum*. Guardate che perla d'un Nicolò! Fa la guerra per sostenere la Religione *ortodossa*, e non confida che nell'ajuto del Signore; l'ambizione e la prepotenza non c'entrano per nulla, proprio per nulla! Peccato che Nicolò sia il Papa degli Scismatici! Se no; coi suoi principii religiosi potrebbe sperare le benedizioni di tutti i *Cattolici*.

— La revoca dall'Impiego del Giudice Istruttore di Novi, Avvocato Navone, è confermata dalla *Gazzetta Piemontese*. Ecco la prima riforma del *confetto* Rattazzi.

— Essendo stata riaperta l'Università, ricominciarono pure gli esami di Magistero. In luogo dei due Professori Piemontesi Berti e Schiapparelli mandati a Genova nella scorsa estate ad esercitare le funzioni di tutore negli esami di Magistero, abbiamo ora in Genova i Professori *Bona* e *Bertinaria*, il primo dei quali accoppia a tutti gli altri requisiti, anche

quello della sottana. Ciò prova che la nostra Università continua nello stato di pupillo dinanzi alla maestà della sapienza della Capitale, e che sono necessari due fari d'oltre Appennino per illuminarci. Piangiamo, o Genovesi, che ne abbiamo ragione, sulla dabbenaggine nostra che ci pone sotto la tutela d'uno *Schiapparelli* e d'un *Bertinaria!*

— Negli scorsi giorni fu condannato ad un mese di carcere, dietro querela dei Zeffiri, un pover'uomo spazzino d'immondezze nelle case, perchè nel comprare i frantumi del fieno (*bulla*) fu veduto gettar nel sacco due manate di fieno, di quello che serve pei cavalli dei Reali Zeffiri. È finita; dopo che Buffa è Intendente, il fieno è diventato un genere inviolabile, e guai a chi lo tocca!

— Si dice che la proposta sottoscrizione di 100 Ufficiali e Militi della Guardia Nazionale per 100 franchi ciascuno, onde dare una festa da ballo per l'arrivo del Re debba essere convertita in elargizioni pei poveri, attesa la miseria dell'anno corrente. *Sperando che una tale notizia si avveri*, ne facciamo i nostri rallegramenti ai benemeriti promotori....

— Si legge sui Giornali che Czarnoschi è partito da Londra per Costantinopoli..... Sultano, all'erta da una battaglia di *Novarino!*

— Lunedì fu fatta l'apertura dell'Università! Il discorso d'inaugurazione era pronunziato dal Canonico Bolasco e si aggirava sull'importanza degli studj teologici!.... Alla fine del discorso fu necessario che i bidelli andassero attorno a svegliare i Professori che si erano addormentati profondamente sulle loro poltrone, attesa l'eloquenza dell'oratore.

— Poichè abbiamo annunziato il processo Cavour, dobbiamo pure annunziare un fatto onorevole pei nostri Procuratori. Ci consta da certa fonte che avendo un Agente di Cavour ricorso ad un Causidico di Genova per incaricarlo di presentare la querela a nome del Ministro, il Causidico si scusò dall'accettare l'ufficio, perlocchè quell'Agente dovette presentarsi al Priore dei Causidici, Signor Miroli, onde non essere esposto a qualche altra ripulsa per parte dei Causidici, che certamente non gli sarebbe mancata. Che bella figura pel Signor Conte Camillo Benso di Cavour! La *Maga* che non ha Impieghi da dare, ciondoli da distribuire, trova quanti Avvocati e Procuratori desidera; invece il Signor Conte Benso, Ministro di Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri, non trova un Procuratore che voglia servirlo per dar querela alla *Maga!*... Noi ignoriamo il nome del benemerito Causidico che gli ha dato la coraggiosa ripulsa, ma ne attestiamo la nostra riconoscenza all'intero Collegio, conoscendo che molti altri Causidici avrebbero saputo imitarlo.

— Si desidererebbe sapere a quale uso debbano servire le due colonnette poste nelle due strade che da San Giorgio mettono a via Carlo Alberto e da questa a Banchi, poichè i carretti condotti a mano d'uomo vi passano allo stesso modo sollevandosi dai facchini al di sopra di esse quando devono varicarle, e rimanendo sempre esposti i Cittadini ad aver le gambe fratturate dalle ruote. Il Municipio che spende 200 mila franchi in feste, potrebbe ordinare ad un Cantoniere di invigilare in quelle strade in nome delle gambe dei galantuomini.

— L'altra sera si trovò in ritardo il Corriere di Torino. Molti non sapevano darsene ragione, ma la *Maga* lo ha subito indovinato. Il Corriere dovette ritardare atteso il peso straordinario delle croci mandate a Genova da distribuirsi ai Consiglieri Comunali in occasione delle prossime feste.....

— Signor Antonio Bagliani, Vice-Sindaco al Bracco, Comune di Moneglia. I vostri compaesani hanno inteso dire, che la Regina, sulle vostre istanze, vi abbia nella sua pia regale munificenza largita somma rilevante, nella pubblica vostra qualità, per essere convertita in ampliamenti e ristori di codesta Cappella di S. Rocco. Ora la *Maga*, vi domanda se la cosa è vera, e se vera quanto sia questa somma, e perchè finora non sia stata eseguita la volontà della sovventrice, e quando lo sarà? Voi ben vedete quanto sia delicata questa vostra missione.

#### POZZO NERO

**Le pretocolerie Municipali.**— Per provare che l'attuale Municipio non si differenzia dall'antico che nella mancanza del blasone, ma che in fatto di pretocolerie conserva tutte le tradizioni antiche, eccome alcune: — 1.º Il Municipio mantiene l'obbligo della Messa nel Ginnasio Civico,





La Diplomazia vedendo di non aver più nulla da fare in Oriente si decide a far fagotto per l'Occidente,



e costringe gli Alunni a star tutti i giorni mezz'ora inchiodati in ginocchio per ascoltarla; 2.º Il Municipio mantiene l'obbligo della confessione mensile; 3.º Il Municipio non ammette gli Alunni ai premi, se non sanno il catechismo, la dottrina cristiana e la Religione; 4.º Il Municipio paga un Cappellano per l'istruzione religiosa dei Tamburini e li obbliga a sentir Messa; 5.º Il Municipio paga delle sovvenzioni annue a parecchi Conventi; 6.º Il Municipio dovendo nominare una Commissione di beneficenza, ne nomina Presidente l'Arcivescovo; 7.º Il Municipio dovendo inaugurare la Strada Ferrata, vota la spesa di 50 mila franchi per un Altare da benedire le locomotive!!! Manco male che il Municipio stia di casa nell'antico Quartiere Generale dei Gesuiti!

#### COSE SERIE

**Parlamento Nazionale.** — Il giorno 15 furono riaperte le Camere. Nulla d'importante fu deliberato. La Presidenza della Camera sembra disputata fra Boncompagni e Cadorna.

**Accompagnamento funebre di Rosa Fontanarossa.** — Domenica a mezzogiorno aveva luogo il funebre accompagnamento della Giovine Rosa Fontanarossa per parte della Società dei Sarti e delle Sarte al Cimitero di Staglieno. Quella fraterna cerimonia commuoveva tutti gli astanti e forniva una nuova prova dello spirito che dirige le nostre Associazioni. Il padre della defunta riconoscente del ricevuto attestato ringrazia per mezzo nostre tutti i Socj che v'intervennero.

**Un'ommissione riparata.** — Nel penultimo Numero dando un rapido cenno dell'Accademia della Scuola di Canto Popolare, abbiamo ommesso di nominare particolarmente la Signora Martini che eccitò un vero entusiasmo col magistero della sua voce. Ripariamo a questa ommissione, come a quella della totale astensione della nostra Nobiltà in quella sera. A tempo e luogo anche il popolo ne saprà tener conto.

Nello scorso Numero della *Maga* si legge un Articolo relativo ad un Agostino Marchese venditore di pane e farina in Vico dritto di Ponticello che avrebbe venduto della *pendaginna* ad un Paolo Tacchino spazzino del Municipio, la quale macinata e ridotta in farina avrebbe prodotto un pane nerastro e nocivo alla salute.

Non potendo rimanere sotto la taccia che un tal fatto farebbe pesare sopra di me, sento l'obbligo di giustificarmi dinanzi al Pubblico narrando il fatto come è occorso.

È vero che il Tacchino comprò da me quella *pendaginna* ossia spazzatura, o mondiglia di grano, ma la comprò mentre io gli dicevo che non poteva darsi che alle galline, non già da macinarsi per uso di lui e della sua famiglia. In conseguenza non è colpa mia, se avendola fatta macinare ne risultò un composto poco salubre. Se il Tacchino voleva farla macinare, doveva crivellarla bene, non macinarla alla rinfusa, come l'avevo avvertito io nel momento della vendita. Del resto io la vendei allo stesso prezzo che l'avevo pagata io (8 cent. la libbra) e non la vendei che per cedere alle istanze del Tacchino stesso, il quale m'importunò a lungo per averla.

Credo che la genuina narrazione del fatto basterà ad allontanare qualunque sospetto di mala fede sul conto mio.

† AGOSTINO MARCHESE.

I sottoscritti vicini del Marchese confermano quanto sopra, avendo potuto conoscere la verità dei fatti

CAPURRO EMANUELE Fornajo † — ANDREA ISOLA — GIACOMO CANEPA — CARLO BISSO.

## NOTIZIE DELLA GUERRA D'ORIENTE

*Non avendoli pubblicati nello scorso Numero, stampiamo ora i seguenti dispacci elettrici.*

### DISPACCI DEL TELEGAFO-ELETTRICO

Parigi, 14 Novembre.

Si legge nel *Moniteur*:

Nel triangolo formato da Argis, dal Danubio e da Oltenizza ha avuto luogo il 4 novembre un micidiale combattimento. Nove mila Turchi occupavano gli edifizi di quarantena, ed un antico ridotto, posto nella pianura in prossimità del Danubio e del villaggio.

I Turchi hanno lanciato da queste fortezze, con favorevoli risultati, bombe, palle di cannone sui Russi fino al limite dei villaggi da dove Dönnenberg dirigeva le operazioni.

Le perdite Russe si calcolano a 1200 tra morti e feriti; in quest'ultimo numero sono quasi tutti i capi battaglioni e molti colonnelli. Le ferite son fatte con palle coniche.

Gortschakoff era partito Per Oltenizza con 24,000 uomini. Egli si proponeva di attaccare i Turchi oggi o domani.

Secondo i giornali di Pietroburgo dopo il 22 novembre i bastimenti Turchi stanziati nei porti Russi saranno dichiarati buona preda. Le bandiere neutrali godranno di una piena libertà anche durante le ostilità.

Parigi, 15 Novembre.

Si parla di uno scontro favorevole ai Turchi avvenuto il giorno 7. Giornali Tedeschi assai accreditati parlano perfino della ritirata dei Russi da Bukarest. Queste voci meritano conferma.

Una corrispondenza delle rive del Danubio calcola in tal modo le forze belligeranti. La Turchia 160,000 uomini compresi 120,000 d'infanteria, 12,000 di cavalleria e 40 batterie d'artiglieria, 12,000 di truppe irregolari divise in 4 corpi comandate da Omer.

La Russia ha 70,000 uomini di cui 12,000 *mazades* che saranno rinforzate da 50,000 che marciano ora verso il teatro della guerra. Totale dai 100 ai 120,000 uomini.

*Dispacci particolari annunzierebbero una giornata campale avvenuta a Bukarest colla peggio dei Russi, dopo la quale l'armata Russa avrebbe abbandonato i Principati per aspettare dei rinforzi.*

## LA LANTERNA DEL DIAVOLO

ALMANACCO PER L'ANNO 1854

*Compilato secondo la riduzione delle nuove Feste*

È già il quarto Anno che esce alla luce questo lepido Almanacco adorno di briose incisioni, di motti arguti e di brillanti epigrammi sui temi più popolari politici e locali.

*Si vende a questa Tipografia a Cent. 25.*

## ROSSASCO FELICE

Proprietario della Sartoria o Magazzino d'Abiti fatti con Assortimento di Novità, sia nazionali che straniere, avverte chi vorrà onorarlo delle sue commissioni di offrirsi a fare eseguire qualunque lavoro o commissione all'uso di Parigi a prezzi discretissimi.

Scorreria Magazzino N.º 28; Sartoria in prospetto N.º 27, primo piano.

## MAGAZZINO E SARTORIA

DI ABITI FATTI D'OGNI QUALITÀ

A PREZZI MODERATISSIMI

*Strada Carlo Alberto da San Lorenzo, Palazzo Solari.*

I Proprietari si ripromettono che coloro i quali li onoreranno delle loro commissioni per l'estero e per l'interno avranno a rimanerne soddisfatti.

☞ DA VENDERSI — Un Pianoforte di Francia, fatto a tavola, gran formato a tre corde. Indirizzo a questa Direzione.

## TEATRO COLOMBO

La Compagnia Drammatica diretta dall'Artista GUSTAVO MODENA questa sera rappresenta:

**IL TORCHIO NUOVO** — di Giorgio Sand

Domani la Tragedia di Voltaire — **ZAIRA.**

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.